**TRIDUO FESTA DI MADRE MAZZARELLO**

**Primo giorno**

***UN CUORE FATTO PER DONARSI:***

***vivere nel quotidiano l’imprevedibile disegno di Dio***

***e l’incontro con Lui e le sorelle con il cuore che hai***

**DALLA CIRCOLARE DI MADRE YVONNE** n 996

**•** La storia è maestra di vita! Non lasciamoci sfuggire l’opportunità di cogliere la bellezza dell’essenziale, di riscoprire il valore della sobrietà che ci aiuta a vivere il senso della misura in tutto quello che facciamo e consumiamo. Pensiamo a quante famiglie oggi soffrono la solitudine, non hanno il necessario per vivere e patiscono anche la fame. Ringraziamo la Provvidenza per quello che ci viene dato e, se fosse necessario, allontaniamo da noi ogni forma di pretesa, di insoddisfazione e condividiamo con chi ha meno di noi, con cuore generoso.

Questo è il tempo per un rinnovato cammino di conversione del cuore (cf C 46 e 101), per crescere nella carità secondo lo spirito del Vangelo. Il cuore è il nostro campo di conversione ed è da lì che bisogna cominciare e ricominciare sempre per riscoprire il valore del nostro stare insieme fondato, non tanto sul fare e sui progetti pur necessari, ma sulle relazioni riempite della presenza di Dio che è tenerezza, misericordia, perdono, ricchezza di umanità e creatività propria dell’amore.

È un invito ad un modo  diverso e di maggiore qualità per metterci in relazione tra noi, gioire delle piccole cose, far  emergere il meglio di noi stesse, diffondere gesti di vera umanità nella gratuità; riscoprire la  bellezza dell’affetto, della tenerezza donata anche con un solo sguardo che, a volte, vale molto più  di tante parole; alimentare l’audacia del *da mihi animas cetera tolle*, trovando modalità creative per  raggiungere i giovani che ci sono affidati; provare la gioia di dire grazie con sincerità, per il dono  che gli altri sono per noi, anche quando le nostre giornate sono faticose. Penso che quando si perde  il senso della gratitudine si perde anche la freschezza dell’amore, quell’amore che noi attingiamo  ogni giorno dall’Eucaristia, dove il nostro cuore si incontra con il Cuore stesso di Cristo (cf C 40 e  49).

**MARIA DOMENICA MAZZARELLO, CHI ERA?**

**L’analisi grafologica di Maria Domenica di MORETTI, Girolamo,** *frate minore conventuale di Recanati, laureato alla Gregoriana****,* evidenzia questo:**

***Intelligenza:*** sopra la media: equilibrio tra la forza intellettiva e quella del ragionamento. Tende ad essere oggettiva in tutto e quindi di dare il giusto peso alle cose e sa penetrare la situazione psicologica di chi fa il bene e di chi fa il male. Nelle discussioni sa fare osservazioni raffinate che illuminano e conquistano Ha belle doti per governare: capace di riprendere, ma nello stesso tempo di non avvilire il colpevole.

***Carattere:*** fondato su temperamento che per tendenza è assai sensibile e che la fa risentire per un’osservazione riguardante il suo operato. Se riesce a non dar peso al suo risentimento e a tenerlo a freno, è molto avanti nella virtù.

Si può dire che la passione predominante avuta dalla natura sia quella di cercare approvazione e riconoscimento. Tende all’irascibilità che si mitiga quanto più è grande la vittoria sulla sua passione dominante.

È donna di grande preghiera portata per natura, ma non alla preghiera mentale, poiché tende ad avere una fantasia vivida e sempre in azione. Ma la vittoria sulla sua passione predominante le consente anche una profondità nella preghiera mentale. Potrebbe riuscire a convertire in orazione anche tutti i doveri materiali a cui deve dedicarsi.

**Anselm Grun dice di lei: “**Maria Domenica non si autoesalta né si diminuisce. Si riconosce così com’è e in questo modo si mette in relazione semplice e vera con gli altri. Dice alle suore di non avere paura dei loro difetti. Lei non vuole il perfezionismo, ma la disposizione di mettersi sulla via di una sincera conoscenza di sé. Umiltà unita alla libertà, alla sincerità e all’autenticità.

Le esorta a farsi sante che vuol dire prima di tutto mettere ciò che è in loro nella luce di Dio e da Dio lasciarlo trasformare e sanare. È Dio che santifica, che fa bello il cuore nel quale occorre lasciare operare lo Spirito Santo.

Madre Mazzarello chiede alle sue figlie l’impegno di santificare se stesse per santificare gli altri.

**L’azione educativa del padre** *(cf cronistoria 1°, 42-43)*

“Donna forte: La sua vigoria fisica e il suo stesso carattere, oltre al desiderio di rendersi utile, la portava prepotentemente a un lavoro virile… Suo padre la sta formando a una virtu’ capace di portarla a fare più e meglio delle altre fanciulle della sua età e condizione, col ridurre la sua natura impetuosa, ma ricca di energie.

**L’imprevedibile disegno di Dio, la trasforma in un capolavoro**

**Il tifo a Mornese.** Nel 1860 il tifo a Mornese… (Cron. I, 87)

A don Pestarino: "*Se lei vuole, io vado, ma sono sicura di prendermi la malattia*".

Maria contrae il tifo. Fu una malattia gravissima e lunga. Si ammala il giorno dell’Assunta e si alza il 7 ottobre, dopo 52 giorni di letto.

***Dio ha i suoi disegni!*** …Il forte tralcio della sua vita, spezzato! Main torna a vivere con la fiducia riposta solo in Dio*: “Signore, se nella tua bontà volete concedermi ancora alcuni anni di vita, fate che li trascorra ignorata da tutti e, fuorché da voi, da tutti dimenticata”.*

Non più le vigne, non più i campi: il Signore le ha preparato il cuore per un’altra vigna: un cuore luogo di intimità con Lui, di vicinanza e di incontro con le sue figlie.

**Maria Domenica ha fatto del suo cuore una abituale dimora con Gesù e il luogo privilegiato dell’incontro e del dialogo con le sue figlie**

1. Il Cuore di Gesù è la sua ***dimora abituale*:**
* *“sono nel cuore di Gesù”* (*L* 19,3; *L* 22,21)

In questo ***Cuore lascia, chiude e saluta le sue sorelle***:

* *“ti lascio nel Cuore di Gesù”* (*L* 13,2; 14,5)
* *“non passa giorno senza che ti chiuda nel Cuore SS. di Gesù”* (*L* 62,4)
* *“ti saluto e nel Cuore di Gesù ti lascio. Sei contenta che ti lascio in quel bel posto? Me lo scriverai se non sei contenta”* (*L* 50,4; 68,5).
1. È il luogo di ***incontro privilegiato:***
* *“ti vanno a cercare ogni giorno nel Cuore di Gesù; attenta a lasciarti trovare là dentro”* (*L* 13,1).

È la ***costante possibilità* *di dialogo*** che accorcia ed elimina le distanze:

* “*entrate sovente nel Cuore di Gesù, vi entrerò anch’io e così potremo trovarci sovente vicino e dirci tante cose”* (*L* 17,2)
* *“andate nel* *cuore di Gesù, sentirete tutto ciò che voglio dirvi” (L 29,3)*
* *“è meglio che andiamo nel cuore di Gesù e là possiamo dirci tutto”* (*L* 27,5)
* *“io vi assicuro che tutte le mattine vi parlo in questo adorabile Cuore e gli parlo nella S. Comunione e dico per ciascuna di voi tante cose. Siete contente che ci visitiamo in questo modo?”* (*L* 27,6)
* *“parliamoci sempre nel Cuore di Gesù. Voi dite tante cose belle per me quando vi ritrovate unite in questo adorabile Cuore, principalmente quando andate a riceverlo nella santa Comunione”* (*L* 39,2)
1. È il luogo della ***conoscenza reciproca e dello scambio*:**
* *“non ci conosciamo di presenza, ma bensì nel Cuore di Gesù ci conosciamo con lo spirito, non è vero?”* (*L* 60,1)
* *“ve li ricambio di cuore nel Cuore di Gesù”* (*L* 18,5)

È il luogo **dell’*unità* e della *preghiera vicendevole***:

* *“voglia tenerci unite nel suo Cuore”* (*L* 32,3)
* *“intanto viviamo unite nel Cuore di Gesù e preghiamo sempre l’una per l’altra”* (*L* 22,16)
* *“possiamo ogni giorno trovarci vicine nel Cuore di Gesù e là dentro pregare l’una per l’altra”* (*L* 42,1)
* *“vederci e avvicinarci ad ogni istante nel Cuore Sacratissimo di Gesù, possiamo pregare sempre le une per le altre, così i nostri cuori saranno sempre uniti”* (*L* 22,1)

Breve pausa di riflessione

Preghiera del triduo in preparazione alla festa di M. Mazzarello